

TELLARO (SP)

Il nome Tellaro potrebbe derivare da “tela” per i commerci di tele e stoffe, o dal latino telus ad indicare il dardo, la freccia usata per la difesa, o addirittura dall’etrusco o paleo-ligure tular che significa “confine del villaggio”. Di probabile origine greca, invece, il nome latino di Lerici, portus Illycis, forse da Iliakos, troiano, a significare la sua favolosa fondazione da parte di un gruppo di esuli della guerra di Troia; altri leggono l’origine nel dialettale l’erse che vuol dire leccio.



La Storia

Molto tempo fà, agli albori del 1600, Tellaro non era che una roccaforte che serviva a proteggere un paese più a monte, Barbazzano, paese ricco e ambito dai pirati di quell'epoca per la notevole produzione di olio di oliva, insostituibile e di molteplici impieghi.

La difesa era costituita, oltre che dalle aspre coste di difficile approdo, anche dal campanile dell'attuale chiesa sul mare, che in caso di pericolo con i rintocchi di chi era di vedetta, dava l'allarme.

I pirati Saraceni erano di casa per tentare attacchi e depredare il ricco paese.

Una notte tempestosa che nulla faceva presagire un attacco, il paese dormiva tranquillo compreso l'uomo che doveva stare di vedetta...

Ma proprio in quella notte i pirati con a capo Galla D'Arenzano avevano programmato l'attacco. I Saraceni stavano per sbarcare quando improvvisamente le campane iniziarono a suonare, suonare.

Il paese udito l'allarme si precipitò alla difesa, i pirati furono ricacciati: Tellaro era salvo!

Ma chi aveva suonato la campana? Chi aveva dato l'allarme?

Corsi presso il campanile, i Tellaresi scorsero un grosso Polpo il quale, emerso dal mare ed attaccatosi alla fune delle campane aveva svegliato l'intero paese.

Fu così che da quel giorno il Polpo sotto il campanile simboleggia il Paese Tellaro in una stretta aderenza con il mare.

Riepilogo ...

VII sec. a.C., il Golfo è occupato dagli etruschi che fondano la città di Luni, a cui per molti secoli Lerici – porto d'arrivo di traffici greci e fenici – lega la sua storia. Lerici sarà poi dei liguri e infine dei romani, che ne fanno un'importante base militare e commerciale.

X sec. d.C., Berengario conferma al vescovo Adalberto tutti i possedimenti già concessi alla Chiesa di Luni, tra cui quello di Barbazzano (antico insediamento romano) che sarà all'origine di Tellaro.

1152, Lerici con il suo porto entra a far parte della Repubblica di Genova ma resta conteso dai pisani.

XIII sec., Barbazzano diventa comune e gode della protezione di Pisa, mentre Lerici sostiene le sorti di Genova;

nel **1241** il porto di Lerici è occupato dai pisani che edificano il castello e il nuovo borgo murato;

nel **1256** Lerici torna definitivamente ai genovesi, che ne ampliano il castello;

nel **1280** Barbazzano è ceduto a Genova, tre anni dopo ritorna al vescovo di Luni ma ridiventa possesso dei genovesi nel 1284, dopo la disfatta dei pisani alla Meloria.

1398, rientra nei possedimenti di Genova il castello di "Telaro" (detto di San Giorgio e poi divenuto chiesa);

nel **1400** il borgo, ormai non più protetto dai pisani né dai genovesi, la notte di Natale viene raso al suolo dai saraceni; i sopravvissuti si rifugiano tutti a Tellaro che da quel momento si affaccia alla storia. Tellaro avrà però il suo primo rettore solo nel 1564.

1528, in un palazzo di Lerici l'ammiraglio e politico genovese Andrea Doria rompe l'alleanza con la Francia consegnando, di fatto, alla Spagna il dominio sul Mediterraneo.

XVII-XVIII sec., Lerici vive il suo periodo di maggior sviluppo urbanistico, grazie alla presenza di una nobiltà armatoriale che edifica palazzi e ville ancora oggi visibili.



Una meraviglia tra mare e ulivi

“Io, come la rondine di Anacreonte ho lasciato il mio Nilo e sono migrato qui per l'estate, in una casa isolata di fronte al mare e circondata dal soave e sublime scenario del Golfo della Spezia”. Così scriveva nel 1822 Percy Bysshe Shelley, e da qui dobbiamo partire per imparare ad amare questi luoghi. Il tour può cominciare a San Terenzo, appena prima di Lerici, dove si trovano il castello, Casa Magni che fu dimora di Mary e Percy B. Shelley, e Villa Marigola col suo grande parco, visitata dai pittori macchiaioli, Gabriele D'Annunzio e Sem Benelli, che nella torretta in mezzo al parco scrisse “La cena delle beffe”. Oggi la villa è sede di un centro studi che organizza convegni e manifestazioni culturali.

A Lerici, “calda e azzurra” (Virginia Woolf), è bella la salita al Castello di San Giorgio che si erge sul promontorio roccioso di fronte alla baia. Costruito nel 1152 e modificato dai pisani e dai genovesi, assume l'attuale conformazione intorno al 1555. Da vedere, all'interno, la Cappella di Santa Anastasia in stile pisano-genovese del XIII sec., con il suo vestibolo decorato in bicromia.

Tra il castello e il porto (l'attuale piazza Garibaldi) si trova Palazzo Doria, così chiamato per aver ospitato l'ammiraglio genovese Andrea Doria quando, nel 1528, tradì la Francia per la Spagna, mettendo al servizio di quest'ultima le sue navi per il controllo del Mediterraneo. Il suo corpo centrale risale al Medioevo, quando era sede dell'Ospedale dei Santi Pietro e Paolo che dava ricovero ai pellegrini diretti ai luoghi santi. A restauro ultimato Palazzo Doria diventerà museo e luogo di spettacoli e incontri culturali.

“È nella rupe tenace, proprio dove le cancrene affiorano (...) che le nostre case hanno radici”, scrive Luigi M. Faccini di Lerici. Meritano una visita il Ghetto, istituito nel 1676 dal cardinale Spinola, dov'erano concentrate numerose famiglie di mercanti ebrei di origine livornese; la via del Rivellino, con la muraglia di difesa del castello; la salita Arpara, il Vico de' Pisani, le piazzette del Poggio e di San Giorgio, quest'ultima di fronte al castello, e l'oratorio barocco di San Rocco in largo Marconi.



La Casa Rosa di Fiascherino nella quale visse lo scrittore David H. Lawrence nel 1913-14 (“Qui è bellissimo. Siedo sugli scogli di fronte al mare per tutto il giorno e scrivo. Ti dico che è un sogno”), è meta di colti turisti inglesi.

Ed eccoci finalmente a Tellaro, “un nirvana tra mare e cielo, tra le rocce e la montagna verde”, come ha scritto Mario Soldati. Venendo dal mare la chiesetta di San Giorgio e il borgo fortificato si presentano come

una nave pronta al varo. Tellaro è un angolo di mondo che sembra fatto apposta per proteggere dai rumori del mondo. È qui che Attilio Bertolucci, uno dei più grandi poeti italiani contemporanei, veniva a cercare quiete, nelle mezze stagioni. D. H. Lawrence era affascinato dalle donne che lavoravano negli uliveti, dalle loro voci sonanti sulle colline: “Quando vado a Tellaro a prendere la posta, mi aspetto sempre di incontrare Gesù che conversa coi discepoli come se andasse lungo il mare sotto i grigi alberi luminosi”. Il borgo a picco sulle rocce del mare è ancora incantevole.

Era il luogo dell’anima di Soldati: “Girate per questi carruggi che sbucano in mare e poi sedetevi in un angolo tra i sassi della riva” – raccomandava. Questo si deve fare: lasciarsi prendere dall’atmosfera. Salire all’antico (1660) Oratorio di Santa Maria in Selàa e guardare il Mediterraneo. Recitare i versi di P. Bertolani e M. Tuckett: “... groviglio di razze passate da qui / ancora testimoniano le vie / il colore dei muri intenerito dal salino / ancora nell’ulivo colpito dal maestrale / nelle case dei pescatori / nicchiano inosservate lune saracene...”

Le rovine di Barbazzano, tra il verde degli ulivi, sono una torre sberciata e cadente presso l’antica porta e la chiesetta dedicata a San Giorgio.

I prodotti tipici

La collina sopra Tellaro è interamente coperta da uliveti che, dopo un triste periodo d’abbandono, stanno tornando alla bellezza d’un tempo.

Se ne ricava un ottimo olio dal colore dorato, e dal sapore leggermente asprigno e salmastro.



I piatti tipici

Dalla leggenda del polpo campanaro che ha salvato i tellaresi dai pirati saraceni, derivano le ricette imperniate su questo mollusco.

Il piatto tipico è il polpo “alla tellarese” (foto sotto), ossia lessato con patate e condito con olio di Tellaro, olive snocciolate e un trito di aglio e prezzemolo, sale, pepe e succo di limone.

Un'altra versione è il polpo “all’inferno”, cioè stufato con foglie di alloro, maggiorana, peperoncino, pomodoro e una spruzzata di vino bianco.

Tipica di qui è anche la focaccia dolce, con uvetta, pinoli e canditi, più morbida della nota focaccia genovese.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Sagra del Polpo – Tellaro (SP) – Metà Agosto – Manifestazione dedicata interamente a questo “prodotto” del mare.

Dove mangiamo ?

Ristorante Il Cristallo - Via Fiascherino, 75, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 967291

Ristorante Il Delfino - Via Fiascherino, 104, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 964050

Ristorante Il Senatore - Via Byron, 13, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 967236

Ristorante La Pettegola - Via Fiascherino, 108, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 965056

Ristorante La Rosa dei Venti - Via Fiascherino, 150, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 965169

Ristorante La Brace - Loc. Zanego, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 966952

Ristorante A Pianua - Via Fiascherino, 100 Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 964000

Ristorante Eco del Mare - Via Fiascherino, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 968609

Ristorante La Gritta - Piazza Figoli, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 964713

Ristorante La Miranda - Via Fiascherino, 92, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 968130

Ristorante Miramare - Via Fiascherino, 22, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 967589

Osteria del Borgo - Via Gramsci, 22, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 969014

Ristorante Terrazza Caprini - Piazza Figoli, Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 968546



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Campo di Già - località Monti Branzi, frazione Rocchetta, Lerici - Tel: 0039 0187 964222

Agriturismo Gallerani - Località Zanego 5, Lerici - Tel: 0039 0187 964057

Agriturismo La Rosa Canina - Località Monti Branzi 16, Lerici - Tel: 0039 0187 966719

Campeggio Maralunga - Via Carpanini, 61, frazione Maralunga, Lerici - Tel: 0039 0187 966589

Campeggio Gianna - Via Fiascherino, 7, frazione Tellaro, Lerici - Tel: 0039 0187 966411

Campeggio Senato Park - Via Senato, 1, frazione Senato, Lerici - Tel: 0039 0187 988396

Info Turistiche ...

URP Comune: tel. 0187 960213;
Ufficio Cultura: tel. 0187 960288;
IAT: tel. 0187 967236;
APT: tel. 0187 967346.

Fonti ...

Borghi d'Italia - Tellaro.net – Agriturismoonline – Terre di Lunigiana.com - Wikipedia.

